

Lettre de Aldisio Samonito à Émile Zola

Auteur(s) : Samonito, Aldisio

Les folios

En passant la souris sur une vignette, le titre de l'image apparaît.

3 Fichier(s)

Les mots clés

[affaire Dreyfus](#)

Relations

Collection Italie (Lettres en italien à Émile Zola)

Ce document est en relation avec :

[Lettre de Aldisio Samonito à Émile Zola du 26 janvier 1898](#) □

[Afficher la visualisation des relations de la notice.](#)

Citer cette page

Samonito, Aldisio, Lettre de Aldisio Samonito à Émile Zola, sd-sd-sd

Centre d'Étude sur Zola et le Naturalisme & Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle).

Consulté le 01/09/2025 sur la plate-forme EMAN :

<https://eman-archives.org/CorrespondanceZola/items/show/7292>

Présentation

Genre Correspondance

Date d'envoi [sd-sd-sd](#)

Adresse Italie

Information générales

Langue [Italien](#)

Cote ITA SAMONITO SD_SD_SD

Éléments codicologiques Un bifeuillet original.

Source Collection famille Émile-Zola

Informations éditoriales

Éditeur de la fiche Centre d'Étude sur Zola et le Naturalisme & Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle).
Mentions légales

- Fiche : Centre d'Études sur Zola et le Naturalisme & Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle). Licence Creative Commons Attribution - Partage à l'Identique 3.0 (CC BY-SA 3.0 FR).
- Image : Document reproduit avec l'aimable autorisation des ayants droit d'Émile Zola. Toute reproduction du document est interdite sans autorisation des ayants droit. Les demandes peuvent se faire à l'aide du formulaire de contact.

Contributeur(s) Macke, Jean-Sébastien (édition scientifique)

Notice créée par [Jean-Sébastien Macke](#) Notice créée le 14/10/2019 Dernière modification le 21/08/2020

ciliata nei giorni più splendidi
dell'antica Grecia, sarebbe stato
per poi un maggio di sublimi
memorie, uno immenso spettacolo
di diversi e poche che si svolgono
tra il sorgere e il cadere della forte
metropoli. Vedere qui, da dove io
scrivo, sopra una ampia collina che si
specchia sul Mediterraneo, la ro-
vina di Pella, famosa per i suoi
teatri, e la ospitalità ad Ochilo
sarebbe stato per poi uno di quei

supremi momenti in cui la immaginazione
si solleva dalla monotonia. Delt' oggi,
e fa immagzi a se un mondo di
evosimo non ostentato. Di passioni
violentissime ma non ristrette ne
più angusto confini. Del riguardo
e del giudizio.

Quali impressioni non furono
le vostre in Roma, collocatori tra
due mondi che si uccidono, si con-
fessano, si ingiuriano? La Roma
dei Cesari e dei Papî si affanna
a prima vista all'aspetto che
aveva sognato nei libri, nei gio-
nali, nei giornali più fantastici,
più inebrianti, sino al delirio
del genio e della potenza. Affa-
Cesare e M. Debrando non sono
che un melanconico ricordo. Da-
ché l'uno e l'altro furono la
personificazione dei loro tempi,

pur troppo feroci, pur troppo esaltati. Quello che si ha è un'idea
contusa, un paesaggio confuso e
sbiadito di tutto un passato. Gli
intelletti, se coscienza, i cuori se
si smarriscono, se si frustificano,
non lasciano alcuna orma. E se
in quel cambo di macerie che sono
i Settecolli, ove tutto parisce
similmente che sotto le mobili
sabbie del Deserto. Il romanzo
vi troverebbe ben poco, tranne
che la fantasia di Pierre Loti
volesse perderse le ali in
cerca delle emozioni di Stambul.

Pardonate la mia depressione.
Ho voluto intrattenermi con voi,
quasi per distrarrei dalle mie
occupazioni sull'ultimo lavoro de
Encyclopédia e Letteratura Italiana,
di cui vi ho affidato il manifesto.

M. Abbazio. Dottor Saverio
C. Cisisi Sammato.

P. S.

Non occorre dirvi che nel mio accennato
saggio, d'imminente pubblicazione, di-
scorre a lungo del vostro romanzo, e
dell'influenza che esso si ha sull'
spirito della letteratura contemporanea.

Desidererei la vostra fotografia
e un vostro più recente saggio.

Scrivetemi molto, anche per
compensarmi del vostro silenzio
alla mia ultima lettera.

M. et. s.